

Codice A1813C

D.D. 22 luglio 2025, n. 1429

R.D. n. 523/1904, L.R. n. 12/2004 e s.m.i., D.P.G.R. n. 10/R del 16.12.2022 e s.m.i. Autorizzazione idraulica n. 55/2025 - Rinnovo Autorizzazione Idraulica n. 5193/2019 "Realizzazione di canale scolmatore del Rio Levesa nel torrente Gallenca a salvaguardia delle esondazioni negli abitati di Valperga, Salassa, Oglianico e Rivarolo - Lotto 2" in Comune di Valperga (TO).



ATTO DD 1429/A1813C/2025

DEL 22/07/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: R.D. n. 523/1904, L.R. n. 12/2004 e s.m.i., D.P.G.R. n. 10/R del 16.12.2022 e s.m.i. Autorizzazione idraulica n. 55/2025 - Rinnovo Autorizzazione Idraulica n. 5193/2019 “Realizzazione di canale scolmatore del Rio Levesa nel torrente Gallenca a salvaguardia delle esondazioni negli abitati di Valperga, Salassa, Oglianico e Rivarolo – Lotto 2” in Comune di Valperga (TO).

In data 30/05/2023 con nota prot. n. 4050 (pervenuta in data 31/05/2023 prot. n. 23474) il Comune di Valperga ha presentato istanza per il rinnovo dell’autorizzazione idraulica n. 5193/2019 rilasciata con D.D. 2136 del 19.06.2019, per l’intervento denominato “Realizzazione di canale scolmatore del Rio Levesa nel torrente Gallenca a salvaguardia delle esondazioni negli abitati di Valperga, Salassa, Oglianico e Rivarolo – Lotto 2”.

L’intervento è stato escluso dalla procedura di verifica di VIA con Determinazione n. 1374 del 22/05/2020.

Il suddetto intervento, nel suo complesso, beneficia di contributo RENDIS e fa seguito al Lotto 1, recentemente terminato, relativo all’adeguamento della sezione tombinata del Rio Levesa nel tratto urbano compreso fra Strada dei Chiosi e Strada Borelli. Il Lotto 2, oggetto della presente richiesta, si colloca a valle del tratto tombinato, e riguarda la realizzazione di un canale scolmatore del rio Levesa, costituito da tubazione interrata, che seguendo il tracciato di strada Borelli, permette di convogliare interamente le portate di piena con Tr 20-50 anni, scaricandole nel Torrente Gallenca, al fine di ridurre il rischio idraulico connesso con fenomeni di esondazioni che si manifestano in concomitanza di eventi pluviometrici intensi. Il canale scolmatore è dimensionato per poter scolmare interamente una portata con tempo di ritorno ventennale e circa il 60% della portata duecentennale.

In particolare le opere previste con l’intervento in oggetto sono le seguenti:

1. a valle della tombinatura prevista nel Lotto 1, realizzazione dell’opera di regolazione delle

portate sul rio Levesa costituita da soglia di sfioro con gaveta alta circa 1,95 m, in cemento armato rivestito in pietrame, con presenza di luce per il passaggio del DMV e per esigenze irrigue: tale manufatto consente di alzare i livelli idraulici solo tra la soglia stessa e la fine della tombinatura permettendo il deflusso della portata all'interno dello scolmatore già con una portata con Tr 20-50 anni;

2. a monte e a valle del citato manufatto di regolazione, protezione delle sponde e dell'alveo del rio Levesa con scogliere in massi ciclopici posati a secco e corazzamento del fondo alveo per un tratto di 14 m;
3. ingresso del canale scolmatore costituito da manufatto in cemento armato di raccordo, a pianta trapezia, di dimensioni 5,00 m di lunghezza per una larghezza variabile tra 4,40 m allo sbocco dal Levesa e 1,80 m all'imbocco dello scolmatore, con posizionamento di paratoia per regolare il deflusso; allo sbocco dal Levesa è previsto anche il posizionamento di profilato h. 20 cm per garantire il DMV nel Levesa stesso;
4. realizzazione di tubazione interrata in cls di diametro 1800 mm per un tratto di circa 580 m con pendenza 0,5-0,6%, e di diametro 1400 mm per una lunghezza di circa 165 m, con pendenza del 3,00 % circa, fino al torrente Gallenca;
5. posizionamento di n. 10 pozzetti d'ispezione gettati in opera di cui gli ultimi due, verso il Torrente Gallenca, di salto;
6. scarico nel torrente Gallenca con protezione della sponda e del fondo alveo tramite massi ciclopici, per un tratto di lunghezza 15,00 m.

Le opere individuate ai punti 4) e 5) non sono oggetto della presente autorizzazione in quanto non interessano l'alveo di corsi d'acqua demaniali.

Il Settore scrivente, per le vie brevi, ha chiesto una rappresentazione di dettaglio del manufatto scolmatore e un approfondimento della verifica idraulica al fine di definire la portata scolmata.

Con nota protocollo in entrata n. 12753 del 25/03/2025 è stato trasmesso il progetto esecutivo dell'intero intervento, comprensivo delle integrazioni sopra descritte, e costituito, ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica, dai seguenti elaborati redatti dall'Ing. Gianluca Noascono dello Studio Tecnico Associato Hydrogeos:

- 1) Relazione generale;
- 2) Relazione idrologico-idraulica;
- 3) Corografia, bacino idrografico e principali criticità idrauliche del Rio Levesa;
- 4) Vista corografica di progetto su ortofoto aerea;
- 5) Tracciato del canale scolmatore su PRGC;
- 6) Rilievo di dettaglio – piano quotato;
- 7) Planimetria con individuazione dei sottoservizi;
- 8) Planimetria generale di progetto;
- 9) Profilo longitudinale di progetto;
- 10) Planimetria e sezioni del tratto iniziale del canale scolmatore;
- 11) Sezioni di scavo;
- 12) Particolari costruttivi pozzetti;
- 13) Particolari scarico in Torrente Gallenca.

Il Comune di Valperga, con propria Deliberazione di Giunta n. 29 del 18/03/2025, ha approvato in linea tecnica il progetto esecutivo delle opere in oggetto.

In data 24/04/2024 con nota prot. 20814 è stato richiesto il parere di compatibilità con gli ambienti acquatici, ai sensi della L.R. n. 37/2006, alla Città Metropolitana di Torino. In data 3/05/2024 prot. n. 62276 (numero prot. regionale n. 22101 pari data) il Servizio Tutela della Fauna e della Flora

della Città Metropolitana di Torino ha trasmesso il parere richiesto.

Ritenuto di individuare con il n. 55/2025 la presente autorizzazione, a sostituzione del n. 5193 allora rilasciata con D.D. 2136 del 19.06.2019.

Pertanto, vista la documentazione progettuale e le integrazioni presentate, la realizzazione delle nuove opere è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/01/2024;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- vista la L.R. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 10/R del 16/12/2022 recante "Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (Legge Regionale 18 maggio 2004, n.12). Abrogazione del Regolamento Regionale 6 dicembre 2004, n. 14";
- viste la L.R. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, il Comune di Valperga ad eseguire gli interventi previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. siano eseguiti i calcoli di verifica della stabilità dei manufatti in cemento armato e delle scogliere ai sensi delle norme tecniche sulle costruzioni vigenti (D.M. 17/01/2018);
3. i nuovi tratti di scogliera lungo il Rio Levesa dovranno essere adeguatamente risvoltati all'interno della sponda esistente, nel tratto di valle al fine di evitare eventuali aggiramenti con fenomeni erosivi da parte delle acque di piena, ed attestati e resi solidali a quelli esistenti, già realizzati nell'ambito del Lotto 1;

4. il tratto di scogliera del Torrente Gallenca in corrispondenza dello sbocco dello scolmatore, dovrà essere adeguatamente immorsata/risvoltata a monte ed a valle nella esistente sponda;
5. il piano di appoggio della fondazione delle nuove scogliere (sul Rio Levesa e sul Torrente Gallenca) e del taglione della traversa in cemento armato dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate, fatta salva la presenza di substrato roccioso;
6. il rivestimento del fondo alveo in massi ciclopici previsto a valle, ed in continuità, di quello già realizzato sul Rio Levesa, dovrà essere provvisto nella parte terminale, di un taglione in massi approfondito di 1,00 m sotto il fondo alveo;
7. i massi delle scogliere e dei rivestimenti di fondo alveo, dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; non dovranno essere prelevati dall'alveo di corsi d'acqua, ma provenire da cava; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare; dovranno avere volume non inferiore a 0,30 m³ e peso superiore ad 8,0 kN; in ogni caso dovrà essere effettuata idonea verifica analitica al trascinamento da parte della corrente;
8. il materiale proveniente dagli scavi in alveo demaniale dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi; detto materiale dovrà essere adeguatamente compattato in modo da garantire la stabilità del nuovo profilo di sponda;
9. il materiale legnoso proveniente dall'eventuale taglio della vegetazione in alveo non dovrà essere depositato ad una distanza inferiore a 10 m dal ciglio superiore di sponda di corsi d'acqua ed in aree esondabili con tempo di ritorno di 200 anni;
10. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
11. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
12. è a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando il Settore scrivente da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione;
13. la presente autorizzazione ha validità di mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto gli interventi in argomento dovranno essere completati, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;
14. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad

avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

15. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità dei manufatti in progetto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

16. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti in progetto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore; in particolare le suddette operazioni di manutenzione dovranno riguardare anche la pulizia del manufatto di raccordo in cemento armato e della tubazione avente funzione di scolmatore (compresa la paratoia);

17. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

18. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà questo Settore ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

I FUNZIONARI ESTENSORI
Arch. Maria Grazia MENNEA
Ing. Alberto PIAZZA

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino)
Firmato digitalmente da Daniele Caffarengo

Allegato



Prot. n. (*) /SA3-1

() segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema*

documentale DoQui ACTA

(I dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml, inviato insieme alla PEC)

Torino, (*)

Spett.le Regione Piemonte

Direzione Opere pubbliche, Difesa del Suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Tecnico Regionale – Città Metropolitana di
Torino

e-mail: tecnico.regionale.to@regione.piemonte.it -

pec: tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione idraulica per realizzazione “Canale scolmatore dei Rio Levesa nel Torrente Gallenca a salvaguardia dalle esondazioni nei Comuni di Valperga, Salassa, Oglianico e Rivarolo” in Comune di Valperga (Decreto Commissariale n. 1-FP del 28/02/2018 – DPCM 16/07/20216).

Richiedente: Comune di Valperga.

Richiesta parere di competenza ai sensi della L.R. 37/2006.

Con riferimento alla nota pari oggetto, esaminata la documentazione pervenuta in data 24/04/2024, si rileva che i lavori in argomento constano nella realizzazione di un canale scolmatore del Rio Levesa nel Torrente Gallenca per salvaguardare i comuni di Valperga, Salassa, Oglianico e Rivarolo in caso di esondazione del rio. In particolare, si richiede il parere per il manufatto di imbocco dello scolmatore del Rio Levesa e per quello di scarico nel Rio Gallenca, entrambi rientranti nel comune di Valperga (TO).

Per quanto attiene il parere di competenza ai sensi della DGR 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i sui lavori in alveo, atteso che nel progetto presentato sono previsti solo alcuni degli accorgimenti di cui all'allegato A della DGR 29/03/2010 n. 72-13725 del 29/03/2010, si prescrive quanto segue al fine della salvaguardia della fauna ittica presente e dell'ecosistema fluviale:

- i lavori in alveo non dovranno essere condotti nei mesi di ottobre, novembre, dicembre, gennaio e febbraio (periodo di riproduzione dei salmonidi), in quanto il



tratto di intervento è classificato dalla Carta ittica provinciale come zona Salmonicola;

- il cantiere dovrà lavorare, per quanto possibile, “a secco” predisponendo idonee opere provvisorie (savanelle) per regimare le acque e allontanarle dall’area di intervento interferita quando questa è interna all’alveo bagnato;
- preventivamente all’accesso dei mezzi in alveo sarà necessario richiedere apposita autorizzazione alla messa in secca al Servizio scrivente al fine di valutare la necessità di effettuazione di un recupero della fauna ittica presente utilizzando l’apposita modulistica pubblicata sulla pagina dedicata del sito della Città Metropolitana (al seguente link: www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici); l’istanza relativa dovrà essere inoltrata al settore con un anticipo minimo di 15 giorni lavorativi sull’inizio lavori e dovrà essere previsto il recupero della fauna a spese del richiedente;
- per quanto riguarda la realizzazione delle platee in massi posizionati all’imbocco dello scolmatore sul rio Levesa e dello scarico sul rio Gallenca si richiede di ridurre al minimo possibile le dimensioni dei manufatti e di assicurare la presenza di materiale lapideo di diversa pezzatura nel tratto interessato dalla platea per mantenere le caratteristiche morfologiche di naturalità dell’alveo;
- si dovranno prevedere opportune cautele nelle varie fasi dei lavori sia per evitare l’intorbidamento delle acque sia per scongiurare la possibilità di sversamenti accidentali di cls;
- le riprofilature dell’alveo dovranno essere eseguite in modo da assicurare la miglior connessione possibile tra le opere realizzate e l’intorno, in modo da non interrompere la continuità ecologico funzionale del corso d’acqua e dell’ecosistema fluviale;
- al termine dei lavori si dovrà garantire lo smantellamento tempestivo dei cantieri

2/3



ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera.

Distinti saluti.

PV/EM

La Dirigente della Funzione specializzata

Tutela Flora e Fauna

Dott.ssa Elena Di Bella

Arrivo: AOO A1800A, N. Prot. 00022101 del 03/05/2024